

La polemica

L'irraggiungibile Agenzia delle entrate

di Giuseppe Pedersoli A vete provato a chiedere un appuntamento all'Agenzia delle entrate o a "Riscossione", la ex Equitalia? O all'Inps, al Comune? A Napoli è quasi impossibile riuscire a incontrare un funzionario, un impiegato con il quale chiarire, da remoto, e capire se i soldi chiesti in pagamento sono dovuti o meno, se quell'atto da notificare è fondato oppure no. Questo biennio di Covid ci ha costretti a mettere tutto per iscritto. Senza discussioni "in presenza", coi pubblici dipendenti spesso in smart working, tutti noi siamo stati e siamo a capo chino sulla tastiera: pec e mail inviate, a migliaia, per definire una pratica che, verbalmente, avrebbe richiesto pochi minuti. In commissione tributaria, alcuni magistrati decidono soltanto leggendo la documentazione agli atti, le pubbliche udienze sono ritenute inutili per questioni definite "bagattellari", termine non giuridico ma entrato nella prassi.

Non si comprende, però, chi possa decidere se una vicenda, una querelle fiscale sia bagattellare o meritevole di discussione – come peraltro previsto dalla legge. Il commercialista si è evoluto: tutto è demandato alla lettura delle "carte", alla comprensione di chi legge, spesso distratto. Il problema è che, come sostiene qualche anziano professionista, "l'autotutela non tutela". Se la richiesta di annullamento in autotutela non viene accolta e i termini per un eventuale ricorso scadono, diventa complicato sperare in una successiva risoluzione del problema.